

## *Le Storie Napoleoniche*

a cura del Museo Medagliere dell'Europa Napoleonica e del Souvenir Napoléonien Italia

Numero 23/5 – 30 Maggio 2020

medaglierenapoleonico@gmail.com

www.medaglierenapoleonico.com

### **CONFERENZA, sul restauro della CAPPELLA FUNERARIA DI CAROLINA MURAT BONAPARTE**

2<sup>^</sup>parte

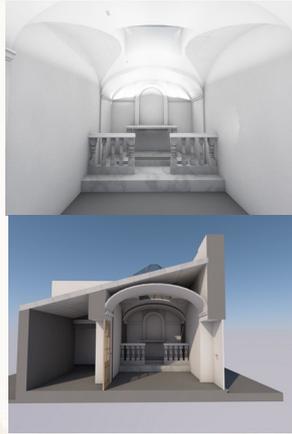
#### **c) Il progetto di illuminazione della Cripta.**

- La vecchia illuminazione ad apparati illuminanti puntiformi convenzionali, collocati nei due angoli alti della parte centrale del vano della cripta, sarà eliminata.



*La vecchia illuminazione*

Saranno installati al suo posto adeguati cordoni led nascosti dalle modanature perimetrali.



### *Progetto della nuova illuminazione*

L'illuminazione led, sarà adattata alle diverse zone (tre) in cui può considerarsi la crypta e consentirà, grazie alla differente potenza installata dei cordoni di mettere in risalto funzionale le diverse zone del locale.

Sarà riposizionato il rilevatore di fumi.

Tutto l'impianto dovrà conforme alle norme vigenti.

## **d) Interventi nell'antico corridoio di accesso.**

La presenza di uno vano lungo e stretto, cieco e apparentemente accessibile solo dall'interno della crypta, la presenza di una porta chiusa e inutilizzata che si apre sulla corte interna attualmente tra le pertinenze di una bottega d'antiquario ed un'altra interna per entrare in questo locale dalla Cappella Botticelli, ma soprattutto la presenza di un'acquasantiera in marmo nero di antica fattura a lato della porta di acceso dalla crypta al corridoio, hanno fatto pensare ai restauratori che quello strano locale lungo e stretto, altro non fosse che l'antica via di accesso alla "retrostanza" ben prima che questo fosse trasformato in cappella. Anticamente si entrava da quel corridoio. Arrivando da lì; infatti l'acquasantiera si presenta sulla sinistra dell'ingresso come è prassi comune nei luoghi di culto. Un' acquasantiera all'uscita, non avrebbe senso.



*Un'acquasantiera all'uscita verso il corridoio*

L'analisi degli antichi schemi catastali del complesso della Chiesa di Ognissanti reperiti presso la Diocesi di Firenze, hanno confermato l'originaria destinazione d'uso del corridoio come passaggio per raggiungere il locale della crypta.

E' interessante sapere, infatti, che questo corridoio, anche un tempo, costituiva l'accesso principale al locale dell'attuale crypta. Questo infatti, era probabilmente stato affittato, fin dal 1600, alla Confraternita di S.Giovanni che vi accedeva senza passare per le cappelle del S. Cuore o del Botticelli, come attualmente accade, ma passando direttamente dalla via del Borgo Ognissanti, attraversando i locali oggi in uso ad un negozio d'Antiquariato. Da qui, per una corte interna e attraverso una porta oggi chiusa, i religiosi passavano nel corridoio e raggiungevano la cappella per tenervi le loro funzioni. Forse vi esisteva già un altare. Un'antica acquasantiera in pietra serena come detto, si trova infatti subito a sinistra della porta d'ingresso dal corridoio alla crypta, segno inequivocabile che questo era l'accesso principale ad un locale adibito anche a funzioni religiose.

Nel corridoio esiste ancora, come detto, un bel altorilievo in pietra all'effigie di

"S. Giovanni decollato" datata 1624. Opera del Manetti. Col tempo poi, questo locale abbandonato divenne un specie di magazzino deposito e sgombero a beneficio esclusivo dei monaci di Ognissanti.

Allo scopo di ripristinare l'antico percorso di accesso e l'entrata da dietro l'altare della Cappella Botticelli, si è previsto allora, di restaurare radicalmente il corridoio tanto da consentirne la completa rimessa in stato funzionale.



*Il vecchio corridoio*

Sono stati ritinteggiati con vernice antichizzante i travicelli (di più recente installazione), rinvigito il soffitto e le sue mezzane, ritinteggiati i muri perimetrali e reintegrati gli antichi capitelli, è stato inoltre ripulito l'altorilievo del "Giovanni Battista Decollato" del Manetti (XVII secolo), sarà rifatta l'illuminazione per prevedere una luce idonea alla completa fruizione del sito. Sono stati collocati idonei pannelli didascalici multilingue a fine turistico e una lapide in marmo bianco di Carrara a memoria dei lavori attuali.

E' stata anche posta in opera una targa in materiale più moderno per differenziarne la funzione, a ricordo dei numerosi donatori.

Il tutto illuminato da lampade di prossimità, sia per i pannelli didascalici, che per la lapide commemorativa che per quella dei donatori. Il pavimento, inoltre, sia nella parte più antica in cotto che in quella più recente in cemento è stato pulito e verniciato con idonee vernici

stabilizzanti. In ultimo è stata ripristinata l'antica finestra di aereazione e restaurata l'ottocentesca porta di accesso dal corridoio al locale della Cappella.

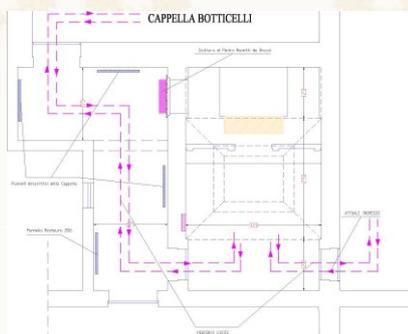


Corte interna

Cappella S. Cuore

La cappella Murat in Ognissanti e il nuovo corridoio di accesso dopo il restauro

Qui sotto è rappresentata la pianta del nuovo percorso di visita.



Corte interna

Cappella S. Cuore

Pianta dell'insieme e nuovo percorso di visita

## SONDAGGI DI COLORE

Come ricordato più sopra, le autorità ai Beni Culturali di Firenze, hanno imposto che i colori delle pareti fossero ripristinati con i toni ed i materiali in uso nella seconda metà del 1800. Ciò ha comportato una accurata verifica degli strati pitturali sovrapposti sulle pareti, che a mezzo di sondaggi specifici hanno messo in luce le diverse stratigrafie di colore applicate all'intonaco di base.



*I sondaggi di colore*

I muri sono allora stati accuratamente “lavati” per cancellare e rimuovere ogni traccia di intervento successivo a quello del 1869, per poi essere ritrattati con “velature” di colore applicate con la tecnica dell’Acquarello.

Il risultato finale visivo è di notevole suggestione e bellezza.

## ARALDICA DA RIFARE

Anche l’araldica è stata ritrattata con tecniche di restauro adeguate (Tecnica Italiana) e i risultati sono di tutta soddisfazione tanto da suscitare le felicitazioni, non sempre facili da ottenere, da parte della Sovraintendenza alle Belle Arti.



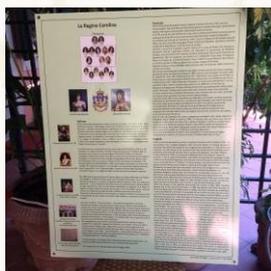
*Stemma dei Murat prima del restauro*



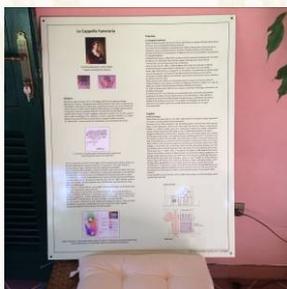
*Stemma dei Murat dopo il restauro*

## NUOVI PANNELLI E LAPIDI

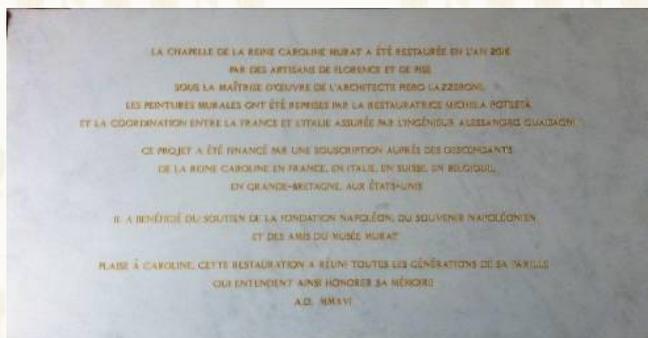
Sono stati posti nel corridoio una lapide in marmo di Carrara per ricordare i lavori, una targa in plexiglas ad onore dei Donatori e due pannelli pedagogici che illustrano la storia di Carolina e della sua cappella funeraria.



*Pannello pedagogico n°1, «la regins Caterina»*



*Pannello pedagogico n°2 « la cappella funeraria”*



*Lapide in marmo bianco di Carrara a ricordodei lavori*



*Pannello dedicato ai Donatori*

## **INTERVENTI ACCESSORI NECESSARI ALLA FRUIZIONE DEL SITO.**

### **SPOSTAMENTO DELL'ORGANO DETTO "DI MOZART"**

L'organo, cosiddetto di Mozart, è stato spostato dalla cappella «Botticelli» in altro sito, per consentire di realizzare il nuovo percorso di accesso alla cappella di Caterina



*L'organo detto « di Mozart »*

(\*) Mozart suonò questo strumento durante il suo soggiorno a Firenze nel mese dal mese di Marzo al mese di Aprile del 1770. Egli soggiornò presso la locanda "Acquila nera" in via Borgo Ognissanti n°4008. (oggi il n°8).

*Attualmente vi si trova, al secondo piano, l'hotel "Albergo Goldoni".*

## **NUOVO PERCORSO DI ENTRATA**

Un nuovo percorso di entrata, come da progetto, è stato realizzato dopo lo spostamento dell'organo di "Mozart".

Il percorso è delimitato da cordoni montati su appositi supporti in ottone che impediscono ai visitatori di calpestare le lapidi a pavimento nella Cappella di Alcantara (del Botticelli).

La stessa lapide posta sul sepolcro della famiglia Filipepi dove giace anche Alessandro Botticelli è stato delimitato da cordoni e supporti in ottone.



*Il nuovo percorso tracciato dai cordoni*



*La lapide sepolcrale del Botticelli delimitata e protetta*

## **PROTEZIONE DELLE COLONNE DANNEGGIATE AI LATI DELLA NUOVA ENTRATA DALLA CAPPELLA DI ALCANTARA (BOTTICELLI)**

Le colonne in laterizio decorato che si trovano a due lati della nuova porta di ingresso, attualmente fortemente danneggiate, sono state protette da pannelli sagomati in plexiglas; questi pannelli trasparenti impediranno ai visitatori di rovinarle ulteriormente se urtate. Ciò ha permesso, inoltre, di applicare la necessaria indicazione che guida all' accesso del sito restaurato.



*Le colonne all'entrata danneggiate*



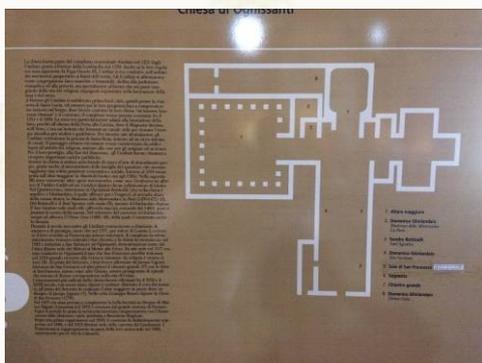
*Montaggio della protezione in plexiglas*



*Protezioni in plexiglas montate*

## MODIFICA DEL GRANDE PANNELLO TOPONOMASICO

Il grande pannello toponomastico che si trova all'entrata della chiesa è stato aggiornato per segnalare ai visitatori e ai fedeli l'esistenza la posizione della cappella di Carolina.



*La freccia indica la posizione della cappella di Carolina*

## DOPO IL RESTAURO

Ecco come appare la Cappella funeraria della Regina Carolina, a lavori ultimati.



*La balaustra rotta, prima dei lavori*



*L'altare restaurato e illuminato e la balaustra restaurata*



*Le pitture delle volte prima...*



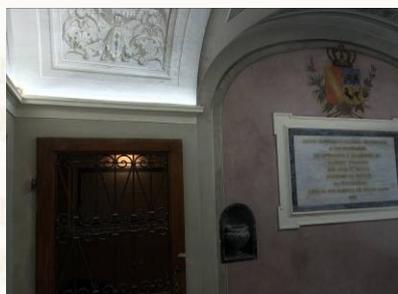
*Le pitture delle volte interamente ricostituite*



*Le volte restaurate e illuminate*



*Volte e lapide restaurate*

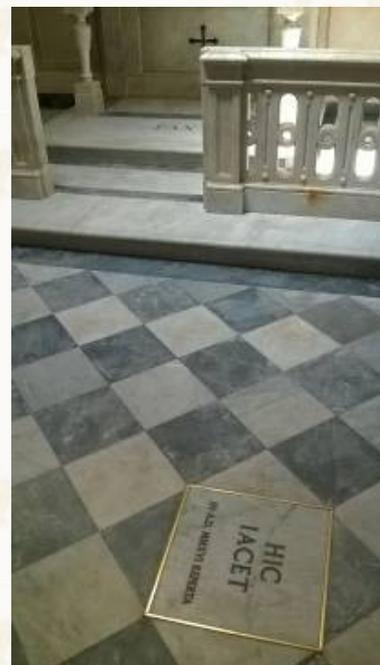


*Volte e lapidi illuminate*





*Volte e lapidi illuminate*



*Targa in marmo sul luogo della sepoltura*



*Il pavimento ripulito*



*Il lucernaio ed il suo tamburo*



*Porta che si apre sul corridoio, prima...*



*Restaurata*



*La nuova lapide in marmo bianco di Carrara a ricordo dei lavori*



*Il corridoio restaurato e arredato con lapidi e targhe pedagogiche*



*Com'era...*



*La targa in plexiglas per onorare i Donatori*



*L'altorilievo di "S. Giovanni decollato» ripulito*



*Un vecchio tappeto mascherava un'apertura nel pavimento...*



*La*

*nuova lastra Pax a coprire la discontinuità del pavimento ai piedi dell' altare*



*L'antica finestrella di aereazione ricostituita con le persiane in pietra e griglie*



*Prima...*

## IL TETTO



*Il Lucernaio e tetto restaurati*



*Prima...*

## **COSA RESTA DA FARE**

Resta adesso da organizzare un protocollo di manutenzione periodico del sito della cappella per impedire che l'abbandono prenda di nuovo il sopravvento.

(A questo scopo, l'accesso ai visitatori interessati dalla storia ed ai turisti sarà incoraggiato da apposite brochures d'informazione, da eventualmente diffondersi attraverso l'ausilio della biblioteca del Centro Culturale Francese, situati a pochi passi nella stessa P.zza Ognissanti.

Per finanziare la manutenzione della cripta, potrebbe rendersi necessario chiedere un obolo simbolico come diritto di accesso ai visitatori, cosa del resto assai praticata per vedere quadri ed altre opere d'arte nelle chiese.)

## **CONCLUSIONI**

Oggi, alla fine di questa avventura, si può dire con un certo orgoglio, che il restauro del cripta funeraria della regina Carolina ci rende quasi intatto un posto nella storia, come era probabilmente nel 1869.

Un luogo dove tutti possono riunirsi per onorare questa sfortunata regina e tracciare con la fantasia la parabola esistenziale della più giovane sorella dell'Imperatore Napoleone I°, regina di Napoli, proscritta anche nella morte.

**Ing. Alessandro Guadagni**

**Cda del Souvenir Napoléonien - Parigi**  
**Responsabile per l'Italia**

***FINE***